



AIDI - AIFI - AITA - AITeP - AITN - AITNE - AITO - AITeRP - AMPI - ANAP - ANDID - ANEP - ANPeC - ANTEL, ASSIATEL, AITIC - ANTOI - ANUPI - AsNAS - FeNAAS - FIOTO - FITeLaB - FLI - UNID - UNPISI

Al Ministro della Salute
On. Beatrice LORENZIN

Al Sottosegretario alla Salute
On. Vito DE FILIPPO

Al Presidente della XII Commissione
"Igiene e sanità" del Senato
Sen. Emilia Grazia DE BIASI

Ai Senatori membri XII Commissione
"Igiene e sanità" del Senato

Prot. n.242/14 CPS/pu

Roma, 14 novembre 2014

Oggetto: ddl 1324 ed emendamenti su "nuove professioni"

Illustrissimi,

Riguardo il ddl 1324, che deve riformare gli Ordini esistenti ed istituire gli albi per le professioni sanitarie che ne sono ancora prive, il CoNAPS torna ad esprimersi sulla presentazione di emendamenti tendenti all'istituzione di "nuove professioni sanitarie".

Il proseguire della Commissione in quella che è una palese incongruenza ci obbliga a ribadire la posizione già più volte espressa.

Nel merito delle nuove versioni di detti emendamenti, relativi al c.d. "osteopata" ed al "chiropratico", è d'obbligo, ai fini della tutela della salute dei Cittadini e nel rispetto del sistema delle professioni in un ambito così delicato come quello della salute pubblica, fare le seguenti considerazioni:

In primis, è sicuramente obiettivo condiviso e fa onore che il Legislatore si ponga il problema di garantire maggiore sicurezza agli Utenti che si affacciano ad un fenomeno (quello delle c.d. "discipline alternative o non convenzionali") privo di regolamentazione e che insiste comunque su attività sanitarie.

Tuttavia, non si comprende perché, invece di regolamentare la pratica e la disciplina, che insistono su ambiti già attualmente propri di altre professioni della salute già normate, la proposta sia di istituire nuove professioni sanitarie.

Il riferimento alla L. 43/2006, pur doveroso, è posto negli emendamenti in una inversione logica: non è possibile prima istituire una nuova professione sanitaria e poi verificarne o peggio identificarne, secondo i dettami della legge succitata, le competenze, rilevando solo a posteriori se

Co.N.A.P.S.

Via Pinerolo, 3 - 00182 Roma

Tel. 06.77201020 Fax 06.94810283

E-mail: info@conaps.it - Sito web: www.conaps.it



AIDI - AIFI - AITA - AITeP - AITN - AITNE - AITO - AITeRP - AMPI - ANAP - ANDID - ANEP - ANPeC - ANTEL, ASSIATEL, AITIC - ANTOI - ANUPI - AsNAS - FeNAAS - FIOTO - FITeLaB - FLI - UNID - UNPISI

queste confliggano con quelle già assegnate alle professioni sanitarie esistenti. Negli emendamenti in questione si fa cenno a titoli equipollenti la cui tracciabilità oggi è assolutamente impossibile, essendoci in Italia solo Scuole private la cui certificazione non può che essere autoreferenziale.

Il rationale della L. 43/2006, nella fattispecie all'art. 5, è che tali valutazioni (se esista quello specifico bisogno di salute, che esista una nuova disciplina che possa risponderci, che questa possa essere racchiusa in una nuova professione, che le competenze di quest'ultima siano effettivamente "nuove" cioè non rappresentino duplicazioni né parcellizzazioni delle professioni sanitarie esistenti) debbano essere fatte prima dell'istituzione -eventuale- di una nuova professione sanitaria.

Già oggi esistono professionisti sanitari, ad esempio, che praticano tecniche osteopatiche e di terapia manuale, che alcuni vorrebbero incluse nel capitolo "chiropratica". E lo fanno con la forza e la serietà della formazione universitaria di base, di quella avanzata aperta solo a professionisti sanitari, con la disciplina del proprio Codice Deontologico, la riconoscibilità del proprio agire derivante dall'esame di Stato abilitante, ma soprattutto la capacità di indagare scientificamente i presupposti e le prove di efficacia di questi "approcci non convenzionali" ai fini di dimostrarne sicurezza, efficacia, sostenibilità all'interno del nostro paradigma scientifico.

Chiarendo come tali attività siano pratiche sanitarie e come tali erogabili solo da professionisti sanitari, si è fatto un primo importante e condiviso passo in avanti ma ora pare si stiano mettendo al centro le richieste dei "professionisti" (o aspiranti tali) invece che i bisogni degli Utenti e del sistema, che possiede già tutte le professionalità adeguate alle richieste.

Al fine di evitare derive pericolose per il DDL in questione, che ci costringerebbero a disconoscerlo, chiediamo che il riferimento alle "nuove professioni" venga totalmente stralciato.

Allo scopo, chiediamo con urgenza un confronto con il Ministero ed una nuova audizione in XII^a Commissione.

Cordiali saluti.

Il Presidente del Co.N.A.P.S.
dott. Antonio Bortone